

PARTICOLARE DELLA STATUA-RITRATTO DEL BASSO IMPERO TROVATA AD OSTIA.  
(*Gab. fot. naz. E 23833*).

BULLETTINO  
DEL  
MUSEO DELL'IMPERO ROMANO

---

VOLUME XII (1941 XIX-XX)

---

## CONFERENZE DEL MUSEO DELL'IMPERO

TERZO CICLO

(DICEMBRE 1940-XIX - GIUGNO 1941-XIX)

Lunedì 16 dicembre 1940-XIX

G. CALZA - Nuovi contributi Ostiensi alla conoscenza dell'edilizia privata romana.

*Il C. illustra il tipo di casa Ostiense a cortile porticato (FIG. 1) raccogliendo tutti gli esempi sia dello scavo già noto, sia della parte recentemente messa in luce nella campagna per l'Esposizione Universale. Alle case note dei Triclini e di Diana, agli Horrea Epagathiana,*

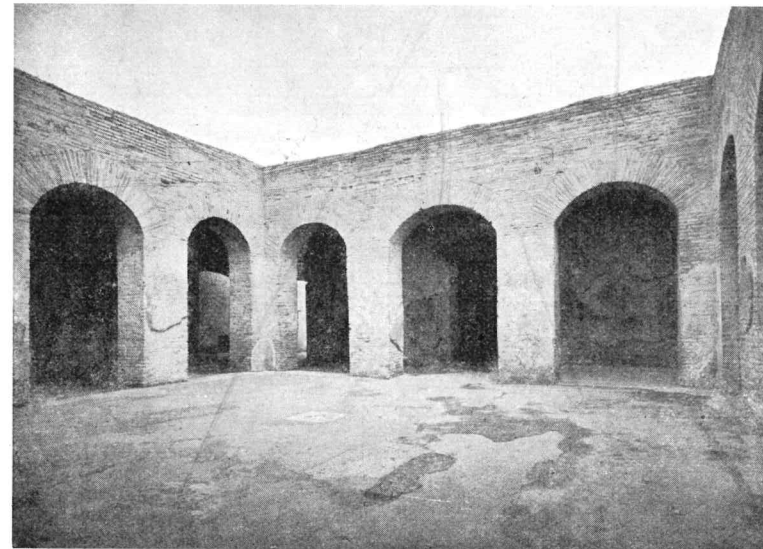


FIG. 1. - OSTIA: CORTILE PORTICATO.

*alla Caserma dei Vigili, si sono aggiunte altre abitazioni monumentali a cortile porticato quali la Casa del Serapide, la Casa degli Aurighi che costituiscono una grandiosa e complessa insula conservata fino al 2° piano e la Casa delle Muse il cui piano terreno è intatto. Sono tutti edifici del II secolo d. C. e illustrano pienamente questo tipo di abitazione romana di cui vengono tracciate le origini e gli sviluppi. In esso la forma chiusa intorno al peristilio e la forma aperta su facciate finestrata, cioè sviluppo orizzontale e sviluppo verticale trovano il loro punto di unione.*

*È un organismo nuovo in cui non si può più parlare di atrio né di peristilio, e dove questo cortile a pilastri laterizi e ad arcate a più piani diviene un'area di raccordo fra*

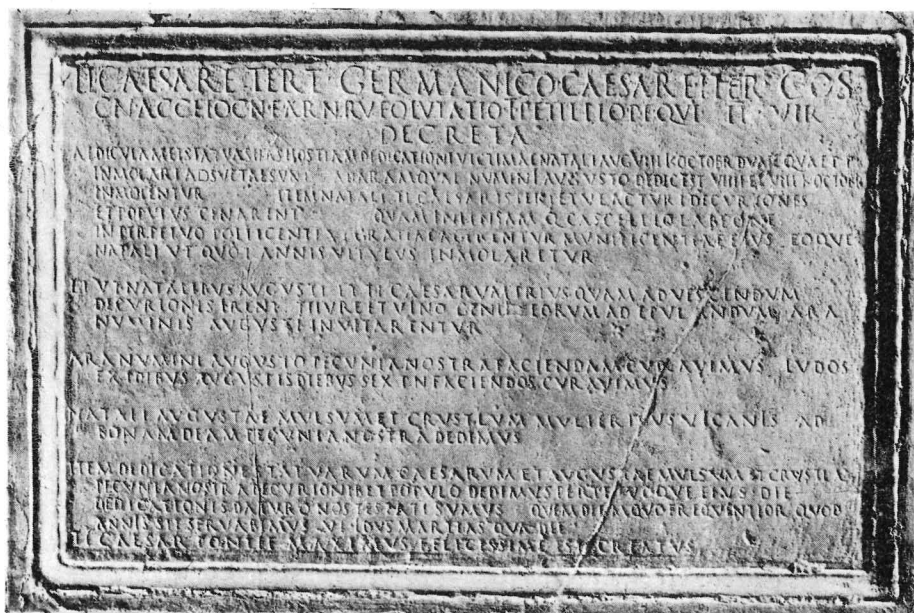


FIG. 2. - FIRENZE, PAL. PUCCI - ISCRIZIONE AUGUSTEA DI FORUM CLODI.

tutti gli ambienti del caseggiato; nella casa di tipo signorile serve per l'illuminazione e per il passaggio fino a divenire nei caseggiati più complessi il centro di aggruppamento dei vari corpi di costruzione in uso a tutti gli inquilini dove fanno capo le varie scale di accesso ai piani superiori, con la fontana, e perfino il santuarietto in comune. Finisce quindi per diventare simile al cortile delle moderne abitazioni collettive. Questo tipo di abitazione Ostiense è il risultato di necessità urbanistiche nuove e di particolari esigenze sociali che si determinarono nel periodo imperiale e portarono a dare un'unità architettonica ad un insieme di ambienti d'abitazione svolgendo e ampliando il tipo della casa individuale a cortile porticato.

Lo stesso argomento è stato successivamente trattato dal Calza in *Palladio*, 1941, pagg. 1-33.

Mercoledì 5 febbraio 1941-XIX

G. Q. GIGLIOLI - Iscrizione augustea di *Forum Clodi*.

Il G. illustra questa importantissima iscrizione (CIL., XI, 3303) ora a Firenze in casa Pucci, contenente le deliberazioni prese nel 18 d. C. dal municipio di Forum Clodi per onorare il divo Augusto, Tiberio e Livia. Di questa iscrizione si è ottenuto un calco per la Mostra della Romanità, per il cortese interessamento della R. Soprintendenza alle Antichità di Firenze. (FIG. 2).

P. ROMANELLI - La «tomba della Cristiana» presso Algeri: modello o copia del mausoleo di Adriano?

È opinione generalmente accettata che la cosiddetta Tomba della Cristiana presso Algeri (FIG. 3) sia una tomba di tipo libico-romano costruita da Giuba II o poco prima di lui: comunque nei tempi intorno all'era volgare. La perfetta costruzione di alcuni elementi, lo stile delle membrature architettoniche, la planimetria inducono a formulare



FIG. 3. - «TOMBA DELLA CRISTIANA» PRESSO ALGERI.

l'ipotesi si tratti invece di un monumento assai più tardo: la lunga galleria circolare che dà adito alla cella, e che presenta notevoli somiglianze con quella del mausoleo di Adriano, sarebbe una derivazione di questa, non un suo precedente anteriore di oltre un secolo.

Venerdì 14 marzo 1941-XIX

S. AURIGEMMA - Coronamenti merlati di monumenti funerari romani.

Lo spunto a tale comunicazione è stato offerto dal rinvenimento avvenuto in località «Villa San Maurizio» a tre chilometri a levante di Reggio Emilia, di taluni pezzi architettonici di età romana, i quali erano stati messi in opera durante l'evo medio in un murgione costruito a difesa della sponda di un corso d'acqua in prossimità di un incile, e appartennero certamente a un mausoleo a corpo cilindrico, del I secolo d. C., e di modeste dimensioni (poco più di 7 m. di diametro), elevato con tutta probabilità lungo la contigua Via Emilia. Dei pezzi architettonici recuperati, un certo numero è certamente pertinente al coronamento del mausoleo, che risulta costituito di elementi lapidei sporgenti a guisa di «merli» che si alternavano a grandi lastroni a fronte ricurva costituenti un attico più basso. I merli, e taluni elementi dell'attico, sono insigniti di ornati a rilievo.

Il mausoleo di Reggio (del quale gli elementi superstiti sono stati rimessi in valore nella parziale ricostruzione fatta nel cortile del museo comunale della città) va studiato in relazione agli altri monumenti romani a schema architettonico similare.

Escluso dal novero di tali monumenti - forse a torto - il mausoleo di Adalia, sono da ricordare, tra i grandi mausolei cilindrici con fastigio merlato, quello di Cecilia Metella presso Roma, quello di Munazio Planco al sommo della collina che domina Gaeta, il monumento di Adamklišsi o Tropaeum Traiani in Romania, e forse anche due mausolei di Roma, e cioè quello noto col nome di Casal Rotondo, e quello di Adriano.